

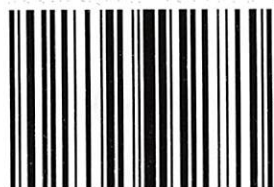


REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consigliare
Lega Toscana Salvini Premier

AOOCRT Protocollo n. 0000457/14-01-2025



LE x 11
ODG u 1318
02.1803

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
Dottor Antonio Mazzeo
SEDE

Ordine del Giorno collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 - “Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell’economia circolare. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014”, ai sensi dell’articolo 180 del Regolamento interno.

OGGETTO: in merito al trattamento dell’amianto in Toscana.

Il Consiglio Regionale della Toscana,

Vista la Proposta di Deliberazione n. 482 - “Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell’economia circolare. Approvazione”.

Visto il Decreto del Presidente della repubblica 8 agosto 1994 (Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano per l’adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell’ambiente ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall’amianto);

Vista la Legge regionale 51/2013 (Norme per la protezione e bonifica dell’ambiente dai pericoli derivanti dall’amianto e promozione del risparmio energetico, della bioedilizia e delle energie alternative) e ss.mm.ii.;

Vista l’informativa ex art. n. 48 Statuto n. 22/2020 - Piano Regionale di tutela dall'amianto - Informativa preliminare al Consiglio Regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale.

Premesso che,

L'amianto è stato utilizzato per moltissimi anni in diversi settori e applicazioni, dall'edilizia all'arredo, le sue caratteristiche lo rendevano molto versatile e di facile uso, fino a che non è stata appurata la nocività per la salute delle persone, un utilizzo talmente ampio che comporta ancora oggi l'esposizione al rischio in centinaia di migliaia di edifici. L'amianto non può più essere né venduto, né utilizzato in alcun ambito e nel caso ve ne sia traccia in manufatti esistenti è obbligatoria la bonifica;

Con Deliberazione 1068 del 27 luglio 2020 è stato approvato il Documento di avvio (di cui all'art. 17 della L.R. 65/2014 Norme in materia di governo del territorio) relative al Piano Regionale di Tutela dell'amianto;

La normativa vigente ammette diverse modalità per la bonifica amianto. Nello specifico, è possibile procedere con l'incapsulamento o il confinamento quando il manufatto contenente amianto è integro e accessibile, per cui è sufficiente creare attorno ad esso delle barriere, chimiche o fisiche, che limitino la dispersione di fibre nell'aria. In caso di rimozione invece, tutti gli elementi che lo contengono vengono dismessi e smaltiti come rifiuti speciali pericolosi, proprio a causa della tossicità del materiale.

Ricordato che,

Nel dicembre 2015 la Commissione UE ha presentato un piano d'azione sull'economia circolare e quattro proposte legislative che modificano la direttiva quadro sui rifiuti, la direttiva sulle discariche, la direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio e le direttive relative ai veicoli fuori uso, a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori nonché ai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);

Adottate nel mese di maggio 2018, le quattro direttive ((UE) 2018/849, (UE) 2018/850, (UE) 2018/851 e (UE) 2018/852) hanno integrato, tra l'altro, i seguenti elementi principali:

- un obiettivo comune dell'UE del 65 % per il riciclaggio dei rifiuti urbani entro il 2035 (del 55 % entro il 2025 e del 60 % entro il 2030);
- un obiettivo comune dell'UE del 70 % per il riciclaggio dei rifiuti d'imballaggio entro il 2030;
- un obiettivo vincolante di riduzione del collocamento in discarica a un massimo del 10 % dei rifiuti urbani entro il 2035;
- il divieto di collocare in discarica i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata e l'obbligo di raccolta differenziata per i rifiuti organici entro il 2023 e per i rifiuti tessili e i rifiuti domestici pericolosi entro il 2025.

I tassi di smaltimento in discarica per i rifiuti urbani variano notevolmente tra i paesi europei. Tra il 2010 e il 2021, quasi tutti i paesi (tranne la Germania, che smaltisce in discarica quantità molto piccole di rifiuti) hanno ridotto la loro dipendenza dalle discariche. Le riduzioni più significative sono state ottenute da Lituania, Slovenia, Estonia, Bulgaria e Finlandia. Tuttavia, alcuni paesi hanno fatto progressi molto limitati, come Malta, Grecia e Romania. L'Italia ha praticamente dimezzato la quantità di rifiuti smaltiti in discarica nel periodo di riferimento, ma deve ancora tagliare a metà i volumi attuali per centrare i target al 2035.

Considerato che,

come riportato nell'informativa n. 22/2020 *"L'amianto diventa pericoloso solo quando le sue fibre si disperdono nell'aria. La forma friabile è quindi molto più pericolosa della forma compatta, che rilascia fibre solo se lavorata con attrezzi meccanici o se deteriorata dal tempo e dalle intemperie. Quindi una copertura in eternit in buono stato di conservazione non rappresenta un pericolo per la salute. Per anni l'amianto è stato considerato un materiale estremamente versatile e a basso costo, con svariate applicazioni industriali, grazie alle caratteristiche coibenti nonché fonoassorbenti. A causa dell'elevato rischio per la salute, in seguito all'esposizione alle fibre che questo materiale rilascia nell'aria, il suo impiego è stato vietato con la legge nazionale 27 marzo 1992, n. 257, "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto". Attualmente sono ancora presenti sul territorio elementi, tra cui lastre per la copertura di edifici, tubature e coibentazioni, che contengono fibre di amianto, che continuano a costituire un rischio per la salute nel momento in cui la compattezza del materiale è compromessa in seguito ad usura o all'esposizione prolungata ad agenti atmosferici, con il conseguente più probabile rilascio di fibre."*;

Nella relazione del Piano, a pagina 42, si legge che *"per quanto concerne i fabbisogni di smaltimento dei rifiuti contenenti amianto, si ipotizza un progressivo aumento della rimozione tale da arrivare a triplicare i quantitativi annui di rimozione rispetto alla media annua dell'ultimo decennio; in relazione a ciò, il fabbisogno di smaltimento per il periodo 2022-2028 è stimato pari a 290.000 mc. Tale rifiuto potrà essere collocato all'interno delle discariche regionali autorizzate al conferimento di tali rifiuti. In relazione all'obiettivo di rimozione dell'amianto posto per il 2028, le volumetrie già autorizzate (si veda la Tabella 13-25) appaiono sufficienti. Il fabbisogno di smaltimento in discarica potrà aumentare nel caso in cui la rimozione del MCA presente in Toscana procedesse in maniera più consistente di quanto prospettato nel presente Piano"*;

Evidenziato che,

In Toscana, stando ai dati dell'Osservatorio nazionale amianto, i casi di mesotelioma, malattia sentinella perché causata soltanto dall'amianto, sono stati 1901 nel periodo che va dal 1993, quando il pericolosissimo materiale è stato messo al bando, al 2018, anno in cui sono stati registrati 88 casi. L'Osservatorio ha anche evidenziato come, la Toscana, è la seconda regione per il maggior quantitativo di rifiuti di amianto in discarica con 59.638 tonnellate, pari al 26,2%;

Ad oggi sono stati ideati ben 37 metodi di inertizzazione dell'amianto, a cui si aggiungono due tipologie di "gestione" del materiale:

- l'incapsulamento, ovvero il trattamento del materiale contenente amianto con prodotti penetranti o ricoprenti che (a seconda dei prodotti impermeabilizzanti utilizzati) tendono ad inglobare le fibre di amianto, a ripristinare l'aderenza al supporto, a costituire una pellicola di protezione della superficie esposta;
- Il confinamento, che consiste nell'installazione di una barriera a tenuta che separi il materiale contenente amianto dalle aree occupate dell'edificio.

Ritenuto,

necessario, anche in osservanza degli obiettivi dell'Unione Europea in termini di gestione dei rifiuti, superare la logica del conferimento in discarica.

Tutto ciò premesso e considerato,

impegna il Presidente e la Giunta regionale

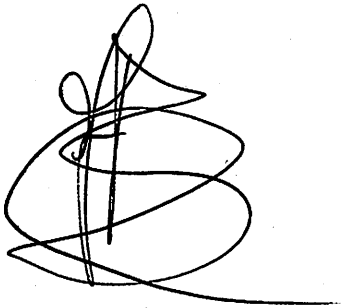
a prevedere una gestione dei rifiuti in amianto che tenga conto delle nuove tecnologie in materia di gestione e recupero, rifuggendo dalla logica del conferimento in discarica;

a prevedere la realizzazione urgente di un nuovo e più aggiornato monitoraggio della presenza di amianto in Toscana e degli effetti sulla salute dei cittadini;

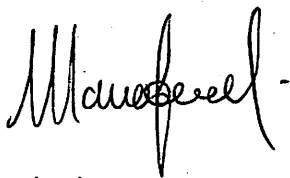
a predisporre in tempi celeri il Piano Regionale Amianto al fine di mettere in atto gli obiettivi previsti per la completa rimozione e il corretto smaltimento dell'amianto presente nel nostro territorio regionale.

Il Consigliere,

 ENRI



BALDI



LANDI